

Le Federazioni di Forlì, Foggia e Sassari hanno superato l'obiettivo di sottoscrizione per «l'Unità»; Campobasso ha raggiunto il 100 per cento.

Compagni, sottoscrivete e fate sottoscrivere per l'UNITÀ

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 285

VENERDI' 14 OTTOBRE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Sette regioni hanno già superato l'obiettivo nella sottoscrizione per l'Unità.

Compagni, avanti verso i 500 milioni per l'UNITÀ

MENTRE PERMANGONO LE DIVISIONI NELLA MAGGIORANZA

Nuovo rinvio per gli statali Oggi il voto sui tribunali militari

Nessun accordo nel governo per i ferrovieri e i postelegrafonici - Nuovo colloquio di Gonella con Massmi - Il governo di fronte all'emendamento Villabruna - Macrelli

La tassa sul macinato

Nell'opinione pubblica non accenna a spegnersi l'indignazione provocata dai recenti provvedimenti di aumento del prezzo del sale. Il ministro delle Finanze, Giuseppe De Rita, ha risposto che si tratta di una misura necessaria per la lotta all'evasione fiscale. La tassa sul macinato è un'altra misura di questa natura. Il governo ha deciso di aumentarla del 25 per cento, a partire dal 1° gennaio 1956. Questa decisione ha suscitato forti reazioni da parte dei produttori di macinato e dei consumatori. Gli oppositori della tassa sostengono che essa è una misura regressiva che graverà maggiormente sulle fasce più povere della popolazione. Il governo, invece, sostiene che l'aumento è necessario per aumentare le entrate fiscali e ridurre il deficit del bilancio.

manchino ancora all'appello, si debba pensare alle biciclette o ai micromotori, di fronte a tanto lusso ostentato da una non piccola categoria di ricchi e straricchi. Ma altre domande non meno legittime si pongono a questo punto. Per anni gli italiani sono stati ritrattati dalla propaganda sulla «salute» del nostro bilancio, sui successi delle varie «linee» di Pella o Vanoni. A conti fatti risulta invece che non si è trattato che di una meschina politica di lesina, volta a comprimere i consumi. Ma la ragione è un'altra: quando parla di troppo facili ottimismi ufficiali e di mancanza di elasticità del nostro bilancio.

Con i suoi «entente» l'attuale governo ha dimostrato di vivere all'oscuro della realtà, prigioniero di vecchi schemi imposti dalla difesa dei privilegi. Follia sperare che da questi orientamenti possa nascere un qualsiasi piano o schema di sviluppo dell'economia nazionale. Purtroppo siamo ancora alla tassa sul macinato.

Le diverse tesi governative, il nocciolo del problema, in cui non si tratta tanto di decidere i miglioramenti immediati, da concedere in questa prima fase al parziale attuazione della legge delegata che fino al 30 giugno del 1955, bensì di chiarire la soluzione definitiva che si intende dare al trattamento dei ferrovieri. Per certi aspetti, cioè, la questione è analoga a quella dei professori.

Il discorso atteso fa faticoso e pare che sia stato tempo in cui la manovra progressiva abbia posto finalmente la domanda se deve assegnarsi a quel che per il passato è sembrata una dura legge della storia, o al contrario, tentare invece di compiere generosi «atti di governo» della vita, per affrontare il genere umano dal momento in cui il conflitto sociale, questa deve essere la vera premessa di ogni politica responsabile.

Proposta di legge per gli scolari di famiglie povere

Un'importante proposta di legge per la fornitura gratuita di libri di testo ad un milione di alunni poveri delle scuole elementari è stata presentata alla Camera dalle onorevoli Luciana Viviani, Anna De Lauro Matera e Maria Chiarici Rodano.

Nella loro proposta di legge, le tre parlamentari osservano che un quarto circa dei bambini che frequentano le scuole elementari appartengono a famiglie il cui reddito totale annuo non supera le 300 mila lire. A questi bambini, il cui numero supera il milione, è necessario assicurare la fornitura gratuita dei libri di scuola. Dall'altra parte i padroni scolastici, causa gli insufficienti mezzi finanziari messi a loro disposizione, non sono in grado di provvedere a tale fornitura. Le parlamentari propongono, pertanto, la creazione di un fondo speciale a carico dello Stato, Tale fondo, dovrebbe essere di un milione di lire. Questa somma potrebbe essere reperita coprimo l'ente per la distribuzione dei sussidi all'Italia e l'Amministrazione anti-inflazione e internazionale. Questi servizi possono essere gestiti dal normale servizio postale e dalla pubblica assistenza.



Sono giunti ieri a Roma, dove daranno alcuni spettacoli, gli artisti del Teatro classico della Repubblica popolare di Cuba, che hanno attraversato Venezia, Torino, Milano, Firenze e Napoli. Nel pomeriggio si è svolta una conferenza stampa, alla Associazione stampa romana. Nella foto, Vittorio Di Sica e Paolo Stoppa si intrattengono con un gruppo di artisti del celebre complesso. (In III pagina il nostro servizio)

COLLOQUIO A MOSCA CON IL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

L'Unione sovietica sarebbe disposta a ordinare navi nei cantieri italiani

Kabanov afferma che l'URSS può offrire qualsiasi contropartita, sulla base dell'interesse reciproco - Le «liste nere», danneggiano l'Italia - L'accordo con il Canada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA, 13. — Nel corso di uno dei tanti ricevimenti diplomatici che danno di frequente a noi giornalisti la possibilità di avvicinare i dirigenti sovietici, ho avuto un colloquio con il ministro del commercio estero, Kabanov. Fu lo stesso a portarmi il discorso sui rapporti economici con l'Italia.

«Questo non sono io che posso dirvelo. E' vero comunque che noi allarghiamo considerevolmente i nostri rapporti con l'Italia. Abbiamo concluso e ci prepariamo a concludere accordi importanti con numerosi paesi. Se qualcuno dovesse tardare, non sarà certo colpa nostra, non è vero?»

«Sareste di quelli a credere che le navi nei cantieri italiani...»
«Certamente. Vogliamo però dire che sono come le desideriamo noi, della stessa qualità che conviene, ripeto, per la produzione di navi. Ma da rispondere ai più moderni requisiti della tecnica. Siamo pronti a pagare bene, possiamo quindi essere esigenti sulla qualità.»

A questo punto la nostra conversazione fu interrotta. Così, con un «Buona sera», mi è venuta la mente che mi pare che essa offra lo spunto per qualche riflessione. Al giorno d'oggi, anche in Italia non si è persa di buon senso che per gli esportatori di un commercio internazionale, come quello dell'URSS e con gli altri stati dell'Est, Cia, del resto, potrebbe farlo in un paese con una fortissima disoccupazione cronica e con un grosso deficit nella sua bilancia commerciale.

Un esempio altrettanto eloquente che Kruscev ci ha fornito nella stessa conversazione, era quello della Danimarca. Fra i due paesi scandinavi sono in corso trattative per chiedere di costruire nelle petroliere di 10 mila tonnellate. Paralizzati dalla fame e diate vere e americane, i danesi non rispondono a noi, non possiamo vendergli le loro petroliere. E' un fatto che non possiamo vendergli le loro petroliere. E' un fatto che non possiamo vendergli le loro petroliere. E' un fatto che non possiamo vendergli le loro petroliere. E' un fatto che non possiamo vendergli le loro petroliere.

Inconcludenti colloqui di Segni con Gava e Vanoni

Ordinaria amministrazione oggi al Consiglio dei ministri

Per stamane alle 10 al Viminale era stato convocato il Consiglio dei ministri, per esaminare la questione relativa alla integrazione della prima fase del congelamento per gli statali. Per i termini, l'operazione è giunta a un punto in cui la riunione del Consiglio di stamane, non solo per i termini, ma anche per la mancanza di un qualsiasi accordo.

Quali siano i termini del congelamento e che il governo sta cercando non appare chiaro, circolando in proposito notizie contraddittorie. Una prima tesi consisterebbe nel congelamento di un terzo del premio di interesseamento fino al 30 giugno prossimo, rinviando ogni soluzione definitiva a tale data; una seconda consisterebbe nel congelamento di una parte del premio, lasciando l'altra, per la competenza accessoria; una terza consisterebbe, anch'essa in una forma di congelamento parziale. Ma, a

Un discorso di Pio XII sui rapporti tra i popoli

Ieri mattina Pio XII ha tenuto un discorso al Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale, sui rapporti tra i popoli e tra gli Stati. Dopo un rapido riferimento alla Conferenza di Ginevra dello scorso luglio, che secondo il Papa avrebbe messo in luce la profondità della dissenso internazionale e la difficoltà di una loro soluzione.

PER AVERE CRITICATO UN SOPRUSO POLIZIESCO

D. C. e fascisti votano in commissione l'autorizzazione a procedere contro Marchesi

Con un atto di inciviltà fattaia dalla maggioranza clericofascista della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha ieri sera aderito alla richiesta dell'Autorità giudiziaria di perseguimento penale il compagno Conetto Marchesi. Come si ricorderà, l'autorevole parlamentare fu denunciato prima del 7 giugno per il reato di «violenza alle Forze Armate». Nel corso di una manifestazione popolare al centro di Roma contro il rinvio del compagno Marchesi fu aggredito e malmenato da una pattuglia della «Celeste» e nonostante si fosse qualificato come deputato, fu egualmente caricato su una jeep e trasportato in questura. Il giorno successivo, il compagno Marchesi scrisse sulle «Folgorazioni» del giornamento per accettare le reali capacità contributive dei ricchi, finché per essere addirittura allontanato dalla Camera.



Il compagno Marchesi

1895 per oltraggio a pubblico ufficiale e istigazione a disobbedire alle leggi a causa della sua partecipazione attiva agli scioperi monti siciliani del 1913.

La morale, che può trarsi dalle due storie parziali, è semplice. L'Unità, per il suo prestigio, deve denunciare ogni tentativo di repressione contro i democratici e fascisti in seno alla Giunta per le autorizzazioni, alla Camera italiana toccherà dunque l'onore di giudicare Conetto Marchesi, non di farne un nome di guerra.

Vittoria della C.G.I.L. ai CRDA di Trieste

Il 64 per cento dei voti operai alla Conferenza nonostante le pressioni padronali

Trieste, 13. — La Conferenza dei CRDA di Trieste ha votato con il 64 per cento dei voti operai a favore della C.G.I.L. contro il 36 per cento del fronte padronale. La votazione si è svolta in un'atmosfera di grande tensione, con il padronato che ha fatto di tutto per impedire la vittoria della C.G.I.L.

La C.G.I.L. ha ottenuto il 64 per cento dei voti operai, mentre il fronte padronale ha ottenuto il 36 per cento. La votazione si è svolta in un'atmosfera di grande tensione, con il padronato che ha fatto di tutto per impedire la vittoria della C.G.I.L.

La C.G.I.L. ha ottenuto il 64 per cento dei voti operai, mentre il fronte padronale ha ottenuto il 36 per cento. La votazione si è svolta in un'atmosfera di grande tensione, con il padronato che ha fatto di tutto per impedire la vittoria della C.G.I.L.

La C.G.I.L. ha ottenuto il 64 per cento dei voti operai, mentre il fronte padronale ha ottenuto il 36 per cento. La votazione si è svolta in un'atmosfera di grande tensione, con il padronato che ha fatto di tutto per impedire la vittoria della C.G.I.L.

Il dito nell'occhio

Risate. E' vero, il dito nell'occhio è un'immagine molto comune. Ma in politica, il dito nell'occhio è un'immagine che indica un'azione o un'atto di violenza.

Il dito nell'occhio è un'immagine che indica un'azione o un'atto di violenza. In politica, il dito nell'occhio è un'immagine che indica un'azione o un'atto di violenza.

Il dito nell'occhio è un'immagine che indica un'azione o un'atto di violenza. In politica, il dito nell'occhio è un'immagine che indica un'azione o un'atto di violenza.

Il dito nell'occhio è un'immagine che indica un'azione o un'atto di violenza. In politica, il dito nell'occhio è un'immagine che indica un'azione o un'atto di violenza.